Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi nelle piccole imprese

PREMESSA

La valutazione dei rischi è il processo fondamentale del sistema di prevenzione aziendale e disposizione obbligatoria principale del Testo Unico sulla salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008) così come corretto dal decreto legislativo 106/2009. Affinché tale obbligo venga ottemperato correttamente anche dalle imprese di dimensioni minori è necessario fornire loro informazioni e metodologie di identificazione, valutazione e gestione dei rischi efficaci e soprattutto trasferibili con semplicità e chiarezza.

OBIETTIVI

Soprattutto quindi per queste imprese l'obiettivo che la procedura standardizzata di valutazione dei rischi deve realizzare è quello di rappresentare un supporto metodologico ed informativo semplice ma tecnicamente rigoroso che contribuisca a superare, in senso tecnico e culturale, il concetto di "autocertificazione" ed a promuovere lo sviluppo di buone pratiche di prevenzione.
A questo riguardo è stato attivato (Marzo 2010), nell'ambito della Commissione Consultiva Permanente(CCP), il Comitato 2 "Procedure standardizzate" con il compito di elaborare un modello di procedura standardizzata, da sottoporre alla validazione finale da parte della Commissione (Art. 6 comma 8 l.f D.Lgs. 81/08), per la successiva trasformazione in Decreto.

METODI

In Italia abbiamo ora l'opportunità di avvalerci da un lato di una legislazione (D.Lgs. 81/2008) che ha integrato l'esperienza normativa del passato in un'ottica gestionale facilitando l'individuazione del percorso che dalla identificazione e valutazione dei rischi porta alla individuazione delle misure ed azioni preventive; dall'altro possiamo disporre di dati quantitativi e qualitativi provenienti dal sistema nazionale della prevenzione che chiariscono gli scenari di rischio nei diversi cicli produttivi delle nostre realtà economiche (Flussi informativi sui dati infortunistici, Sistema di Sorveglianza Infortuni mortali e malattie professionali, Banca dati ISPESL "Profili di rischio di comparto", Schede di rischio per mansione, Banca dati ISPESL "Buone pratiche", Banche dati su fattori di rischio, Banche dati regionali, "Pacchetti formativi di comparto" e "Linee guida tecniche"). Questa concomitanza ci consente di proporre un modello di procedura standardizzata di valutazione dei rischi basato sul principio del miglioramento nel tempo degli standard di sicurezza aziendali (approccio gestionale) e di rendere disponibili alle aziende, anche tramite le associazioni ed i comitati paritetici, supporti informativi istituzionali sviluppati sulla base di attività di sorveglianza, analisi e approfondimento scientifico integrate a livello nazionale, realizzando un ritorno di informazioni necessario per impostare correttamente politiche di prevenzione aziendali.

I contenuti di carattere statistico e tecnico-procedurale di tali banche informative costituiscono una solida base di partenza per il consolidamento e lo sviluppo ulteriore di un sistema di supporto istituzionale alla attività di valutazione e gestione della salute e sicurezza in azienda.

PROPOSTA DI PACCHETTO INFORMATIVO STANDARDIZZATO DI SUPPORTO ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nella strutturazione del modello di procedura standardizzata di valutazione dei rischi, attualmente ancora in fase di sviluppo, il gruppo di lavoro del Comitato 2 della CCP ha sostanzialmente fatto riferimento ad alcuni principi guida:

1. Aderenza al percorso metodologico delle Linee guida CEE sulla valutazione dei rischi nelle PMI
2. Conformità al dettato del D.Lgs. 81/08, così come corretto dal decreto legislativo 106/2009, con particolare attenzione alla individuazione dei rischi emergenti, delle situazioni di rischio particolari e delle categorie di lavoratori maggiormente sensibili
3. Comprensibilità ed applicabilità, considerando l'ambito dimensionale delle aziende coinvolte
4. Standardizzazione come elemento di guida alla valutazione, supportata, ove necessario, da dati ed informazioni utili al valutatore per identificare correttamente i suoi standard di sicurezza rispetto agli standard di legge
5. Approccio gestionale alla salute e sicurezza sul lavoro, in termini di miglioramento nel tempo delle capacità organizzative dell'azienda (piano di miglioramento, sviluppo di procedure e buone pratiche, controllo dei processi).

Il percorso di valutazione si snoda attraverso 4 passi identificabili con riferimento ad azioni specifiche per ogni passo:

1) Descrizione dell'impresa
2) Identificazione dei pericoli presenti in azienda
3) Valutazione dei rischi associati ai pericoli individuati
4) Individuazione delle misure di prevenzione e protezione, definizione del programma di attuazione, miglioramento e controllo

Per ogni passo il valutatore avrà a disposizione un modulo nel quale sintetizzerà dati ed informazioni necessarie per completare la diagnosi della sua azienda e pianificare le attività di prevenzione di infortuni e malattie professionali (piano di miglioramento).
In sintesi la procedura standardizzata sarà costituita dalla **Modulistica** essenziale (4 moduli) nella quale saranno sintetizzati i risultati dei 4 passi del percorso di valutazione e che una volta riempita potrà costituire essa stessa il DVR aziendale e dalle **Istruzioni** (guida all'utilizzo) ovvero un breve testo introduttivo che spieghi semplicemente

lo scopo, il campo di applicazione, compiti e responsabilità e modalità operative relative al DVR standardizzato.
Parallelamente all'uscita per decreto ministeriale della procedura standardizzata sarà attivato istituzionalmente un processo di aggiornamento e sviluppo di strumenti utili a svolgere il percorso di descrizione, identificazione,valutazione e gestione delle misure di miglioramento e controllo rappresentati da:

- **Supporti informativi** di carattere tecnico (banche dati istituzionali relative a sorveglianza infortuni e malattie professionali, cicli lavorativi, fattori di rischio, attività, mansioni, attrezzature di lavoro, DPI, check list di verifica) ai quali il valutatore possa ricorrere per identificare meglio, nei 4 passi del percorso, i pericoli, i rischi di esposizione, le misure e gli standards di sicurezza della sua azienda, confrontandoli con gli standards di legge, con lo scopo finale di programmare il piano di miglioramento e controllo;
- **Moduli gestionali** che aiutano l'organizzazione aziendale, ove la complessità del ciclo produttivo lo richieda e questa sia sufficientemente articolata, a monitorare e registrare alcuni processi fondamentali (sviluppo procedure, programmi di manutenzione impianti e macchinari, gestione sostanze utilizzate, Informazione formazione e addestramento, sorveglianza sanitaria DPI, emergenze).

In conclusione la strutturazione del modello di procedura standardizzata si inserisce in un percorso applicativo più ampio proposto da INAIL- Dipartimento Processi Organizzativi Area ricerca che si può suddividere in 5 fasi operative:

1. Presentazione del prototipo di procedura standardizzata e condivisione con i soggetti del Sistema di prevenzione nazionale
2. Sviluppo ulteriore e validazione delle Banche dati di supporto (Banche dati Sistema di Sorveglianza infortuni e malattie professionali, Profili di rischio nei comparti della PMI, Banche dati per fattore di rischio, Buone pratiche, Linee guida tecniche, schede di rischio professionali
3. Creazione interfaccia informatica per la gestione dei flussi informativi all'interno della procedura standardizzata di valutazione dei rischi (DVR informatizzato)
4. Sperimentazione del prototipo presso panel di aziende
5. Validazione del sistema.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: www.inail.it
Contatti: d.demeriche@inail.it
g.forte@inail.it
g.piga@inail.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

D. De Merich 2011, *Metodologie e strumenti di supporto alla valutazione dei rischi nelle micro e piccole imprese: le procedure standardizzate,* Atti Convegno DBA Modena Settembre 2011

D. De Merich, G. Forte 2011, *Il supporto informativo alla valutazione dei rischi ed alla individuazione delle misure preventive nelle piccolo e micro imprese: le schede di rischio professionale,* Med Lav; 102, 5:387-403

D. De Merich, G. Forte 2011, *Il supporto informativo alla valutazione dei rischi ed alla individuazione delle misure preventive nelle piccolo e micro imprese: le schede di rischio professionale,* Med Lav; 102, 5:387-403

Chereisky, M, A. Donagi, and M. Schwartz 1999, International Hazard Datasheets on Occupation. In Proceedings of the XVth World Congress of Occupational Safety and Health. Sao Paulo: Fundacentro

PAROLE CHIAVE

Valutazione dei rischi, misure preventive, professioni, scheda, Data base

ISBN 978-88-7484-321-3

© 2013 INAIL. Distribuzione gratuita. Vietata la vendita. La riproduzione anche parziale su qualsiasi mezzo è consentita solo se citata la fonte.

Stampato dalla Tipolitografia INAIL di Milano • Edizione 2011
Autori: D. De Merich, G. Forte • Con la collaborazione di: M. Castriotta, M. Olori • Progetto editoriale: Dipartimento Processi Organizzativi - URP

INAIL - Settore Ricerca, Certificazione e Verifica, Dipartimento Processi Organizzativi - Dirigente: Dott. Piero Iacono
Via Alessandria, 220/E - 00198 Roma
Tel. 06 978 923 01 • Fax 06 978 923 90 • e-mail: r.dpo@inail.it